

Comunicato stampa

Movimprese

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO – ANNO 2012

Imprese: nel 2012 mille chiusure al giorno

Minimo storico per le aperture, in crescita le chiusure, artigiani in forte calo (-1,4%)
Dardanello: "Le imprese da sole non possono più fare miracoli, dal nuovo Governo misure concrete o il 2013 sarà un anno sprecato"

Roma, 24 gennaio 2013 – Sono 383.883 le imprese nate nel 2012 (il valore più basso degli ultimi otto anni e 7.427 in meno rispetto al 2011), a fronte delle quali 364.972 - mille ogni giorno - sono quelle che hanno chiuso i battenti (+24mila unità rispetto all'anno precedente). Come conseguenza, il saldo tra entrate e uscite si è attestato sul valore di 18.911 imprese, il secondo peggior risultato del periodo considerato e vicino - dopo due anni consecutivi di recupero - a quello del 2009, l'anno peggiore dall'inizio della crisi. Considerando anche le cancellazioni delle imprese ormai non operative da più di tre anni, al 31 dicembre dello scorso anno lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.093.158 unità.

Si restringe ulteriormente (-6.515 imprese) il tessuto imprenditoriale dell'industria manifatturiera – trascinato dalla forte contrazione dell'artigianato, che chiude l'anno con 20.319 imprese in meno – quello delle costruzioni (-7.427) e dell'agricoltura (-16.791). Il conto più salato del 2012 lo paga il Nord che – Lombardia esclusa – perde complessivamente circa 6.600 imprese, i tre quarti delle quali (poco meno di 5mila unità) nel solo Nord-Est. Giovani under 35, immigrati e donne, attività del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese e alle persone sono le tipologie di imprenditori e i settori di attività che, nel 2012, hanno consentito a mantenere in lieve attivo il bilancio anagrafico delle imprese italiane (+0,3% contro il +0,5 del 2011).

Questi i dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese risultante dal Registro delle imprese diffusi oggi da **Unioncamere** sulla base di **Movimprese**, la rilevazione statistica condotta da **InfoCamere**, la società di informatica delle Camere di Commercio italiane. Tutti i dati, come di consueto, sono disponibili online all'indirizzo www.infocamere.it

"In questi anni – ha detto il Presidente di Unioncamere, **Ferruccio Dardanello** - le imprese italiane hanno fatto letteralmente dei miracoli per restare sul mercato. In tante, anche in assenza di vere politiche di sostegno, sono addirittura riuscite a migliorare le proprie posizioni e a rafforzarsi. Ma molte di più non ce l'hanno fatta e, con loro, si sono persi migliaia di posti di lavoro, per non parlare di competenze e tradizioni importanti. Ora però il tempo è scaduto, tra poco la politica avrà di nuovo in mano le sorti del Paese e deve sapere che l'obiettivo primo e urgente della sua agenda deve essere quello di rimettere al centro dell'azione politica l'impresa, da cui dipende il lavoro, riducendo su entrambi i fronti la pressione fiscale in linea con le più competitive economie europee. La ripresa può venire solo dal mercato e dunque serve favorire la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto occupazionale e tecnologico, dando priorità al Mezzogiorno, ai giovani, alle donne e all'imprenditoria sociale".

Per ulteriori informazioni:

IL QUADRO GENERALE

Nel 2012 il sistema delle imprese italiane ha conseguito complessivamente una faticosa tenuta, in un quadro di ridotta vitalità in entrata di nuove imprese e di accelerazione in uscita di quelle esistenti, con una particolare accentuazione per il comparto artigiano. In generale, i dati della serie storica degli ultimi otto anni sembrano suggerire che le crisi incidano in modo differenziato sui flussi di entrata e di uscita dal sistema imprenditoriale. Come a voler indicare che la voglia d'impresa è difficile da scoraggiare, mentre la resistenza di chi è già sul mercato viene più facilmente messa in crisi dal prolungato peggioramento del clima degli affari.

Tabella 1 - Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese per anno nel periodo 2005-2012

Totale imprese - Valori assoluti, tutti i settori

ANNO	Imprese registrate ⁽¹⁾	Iscrizioni	Cessazioni ⁽²⁾	Saldo	Tasso di crescita ⁽³⁾
Totale imprese					
2005	6.073.024	421.291	324.603	96.688	1,61%
2006	6.125.514	423.571	350.238	73.333	1,21%
2007	6.123.272	436.025	390.209	45.816	0,75%
2008	6.104.067	410.666	374.262	36.404	0,59%
2009	6.085.105	385.512	368.127	17.385	0,28%
2010	6.109.217	410.736	338.206	72.530	1,19%
2011	6.110.074	391.310	341.081	50.229	0,82%
2012	6.093.158	383.883	364.972	18.911	0,31%
di cui artigiane					
2005	1.476.182	121.413	106.187	15.226	1,04%
2006	1.483.957	121.339	110.875	10.464	0,71%
2007	1.494.517	137.304	124.783	12.521	0,84%
2008	1.496.645	125.484	120.027	5.457	0,37%
2009	1.478.224	108.542	124.456	-15.914	-1,06%
2010	1.470.942	109.753	114.817	-5.064	-0,34%
2011	1.461.183	104.438	110.755	-6.317	-0,43%
2012	1.438.601	100.317	120.636	-20.319	-1,39%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Discorso a parte merita l'universo delle imprese artigiane. A causa della maggiore concentrazione di queste imprese nel settore manifatturiero – il più esposto in questi anni alle trasformazioni imposte dalla globalizzazione dei mercati - la crisi sembra aver prodotto una contrazione strutturale e non ancora stabilizzata del tessuto imprenditoriale artigiano che, per il quarto anno consecutivo, chiude con un bilancio anagrafico in rosso: -20.319 unità (-1,39%), il calo più rilevante degli ultimi otto anni. A determinarlo sono stati, da un lato, l'ulteriore riduzione delle iscrizioni (-4mila unità rispetto al 2011 che, a sua volta, aveva già registrato una riduzione di oltre 5mila entrate rispetto al 2010), ed un aumento di quasi 10mila cessazioni (dopo il breve rallentamento registrato nel biennio 2010-2011).

¹ Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio (vedi nota successiva). In considerazione di ciò, il suo ammontare può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra iscrizioni e cessazioni, essendo queste ultime calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalle Camere.

² A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini di Movimprese il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

³ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Per ulteriori informazioni:

IL BILANCIO DEI TERRITORI

A livello di macro-ripartizione territoriale, il conto più salato del 2012 lo pagano le imprese del Nord che – Lombardia esclusa – complessivamente perdono circa 6.600 unità, i tre quarti delle quali (poco meno di 5mila unità) concentrate nelle regioni del Nord-Est. Tutte e quattro le circoscrizioni, tuttavia, nel 2012 hanno visto ridursi il proprio tasso di crescita rispetto all'anno precedente, mentre una sola, il Centro, ha fatto registrare sia nel 2011 che nel 2012 un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale. Come accennato, il dato più significativo in senso negativo appare quello relativo al Nord-Est che (unica fra le quattro circoscrizioni), fra il 2011 e il 2012 è passato da un saldo positivo (+0,51%) ad uno negativo (-0,41%). Quello più positivo riguarda il Centro che, da solo, determina oltre la metà (il 55,5%) di tutto il saldo nazionale dello scorso anno. Decisamente positivo anche il contributo al saldo nazionale che viene dal Mezzogiorno (49,5%).

A livello regionale, mentre nel 2011 solo tre regioni su venti - Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Basilicata - facevano registrare un tasso di crescita negativo, nel 2012 le regioni con tasso di crescita negativo sono salite a sette: è uscita la Valle d'Aosta, ma si sono aggiunte Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Molise. Una sola regione (l'Umbria) ha visto aumentare, sia pur di poco, il proprio tasso di crescita, passato dallo 0,17% allo 0,21%; una (la Valle d'Aosta) è passata da un valore negativo (-0,32%) a un valore positivo (0,07%) ed una, (la Basilicata), ha visto ridursi il valore negativo del proprio tasso di crescita passando da -0,43% a -0,15%. Tutte le altre diciassette regioni hanno fatto registrare una diminuzione del proprio tasso di crescita: di queste, in cinque casi (come detto Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Molise) la situazione si è rovesciata rispetto al 2011, passando da un tasso di crescita positivo ad uno negativo.

Tabella 2 - Nati-Mortalità delle imprese registrate per circoscrizioni territoriali – Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Aree geografiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 31.12.2012	Tasso di crescita 2012	Tasso di crescita 2011
Totale imprese						
NORD-OVEST	100.240	96.268	3.972	1.594.698	0,25%	0,84%
NORD-EST	70.149	75.067	-4.918	1.191.022	-0,41%	0,51%
CENTRO	85.818	75.315	10.503	1.304.583	0,81%	1,29%
SUD E ISOLE	127.676	118.322	9.354	2.002.855	0,47%	0,70%
TOTALE ITALIA	383.883	364.972	18.911	6.093.158	0,31%	0,82%
di cui imprese artigiane						
NORD-OVEST	32.503	38.561	-6.058	448.844	-1,33%	0,0%
NORD-EST	22.996	28.450	-5.454	335.978	-1,60%	-0,5%
CENTRO	23.144	26.553	-3.409	290.101	-1,16%	-0,3%
SUD E ISOLE	21.674	27.072	-5.398	363.678	-1,46%	-0,9%
TOTALE ITALIA	100.317	120.636	-20.319	1.438.601	-1,39%	-0,4%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285336/403/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it

Tabella 3 - Nati-mortalità delle imprese per regioni - Anno 2012

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2012	Tasso di crescita 2012	Tasso di crescita 2011
Totale imprese						
PIEMONTE	28.904	30.834	-1.930	461.564	-0,41	0,18
VALLE D'AOSTA	853	843	10	13.896	0,07	-0,32
LOMBARDIA	59.992	54.305	5.687	952.013	0,60	1,21
TRENTINO A. A.	5.720	5.641	79	109.632	0,07	0,57
<i>Bolzano</i>	<i>3.073</i>	<i>2.776</i>	<i>297</i>	<i>57.885</i>	<i>0,51</i>	<i>0,95</i>
<i>Trento</i>	<i>2.647</i>	<i>2.865</i>	<i>-218</i>	<i>51.747</i>	<i>-0,42</i>	<i>0,16</i>
VENETO	29.533	32.303	-2.770	500.011	-0,55	0,69
FRIULI V. G.	5.840	6.678	-838	108.530	-0,76	-0,16
LIGURIA	10.491	10.286	205	167.225	0,12	0,71
EMILIA ROMAGNA	29.056	30.445	-1.389	472.849	-0,29	0,46
TOSCANA	28.276	26.748	1.528	416.154	0,37	1,05
UMBRIA	5.455	5.254	201	96.138	0,21	0,17
MARCHE	10.429	11.044	-615	176.555	-0,35	0,24
LAZIO	41.658	32.269	9.389	615.736	1,54	1,94
ABRUZZO	10.029	9.381	648	150.548	0,43	0,78
MOLISE	2.020	2.079	-59	35.237	-0,17	0,06
CAMPANIA	35.901	30.734	5.167	561.084	0,93	1,06
PUGLIA	25.269	24.820	449	383.592	0,12	0,25
BASILICATA	3.435	3.529	-94	60.935	-0,15	-0,43
CALABRIA	11.583	10.438	1.145	179.126	0,63	0,66
SICILIA	30.236	28.199	2.037	463.525	0,44	0,96
SARDEGNA	9.203	9.142	61	168.808	0,04	0,33
ITALIA	383.883	364.972	18.911	6.093.158	0,31	0,82
di cui imprese artigiane						
PIEMONTE	9.749	12.011	-2.262	133.134	-1,67%	-0,42%
VALLE D'AOSTA	315	388	-73	4.121	-1,73%	-1,12%
LOMBARDIA	18.678	22.239	-3.561	263.955	-1,33%	-0,02%
TRENTINO A. A.	1.610	1.742	-132	26.758	-0,49%	-0,05%
<i>Bolzano</i>	<i>775</i>	<i>747</i>	<i>28</i>	<i>13.331</i>	<i>0,21%</i>	<i>0,53%</i>
<i>Trento</i>	<i>835</i>	<i>995</i>	<i>-160</i>	<i>13.427</i>	<i>-1,18%</i>	<i>-0,61%</i>
VENETO	9.071	11.576	-2.505	139.129	-1,77%	-0,77%
FRIULI V. G.	1.964	2.521	-557	29.786	-1,84%	-0,30%
LIGURIA	3.761	3.923	-162	47.634	-0,34%	0,98%
EMILIA ROMAGNA	10.351	12.611	-2.260	140.305	-1,58%	-0,28%
TOSCANA	9.078	11.348	-2.270	114.135	-1,94%	-0,38%
UMBRIA	1.562	1.983	-421	23.372	-1,76%	-1,32%
MARCHE	3.921	4.443	-522	50.065	-1,03%	-0,95%
LAZIO	8.583	8.779	-196	102.529	-0,19%	0,23%
ABRUZZO	2.331	3.156	-825	35.147	-2,28%	-0,64%
MOLISE	439	547	-108	7.417	-1,43%	-0,70%
CAMPANIA	3.492	4.344	-852	74.257	-1,13%	-0,22%
PUGLIA	5.511	6.312	-801	76.668	-1,03%	-0,77%
BASILICATA	540	780	-240	11.581	-2,03%	-1,16%
CALABRIA	2.218	2.741	-523	36.122	-1,42%	-0,66%
SICILIA	5.131	6.135	-1.004	82.388	-1,20%	-1,43%
SARDEGNA	2.012	3.057	-1.045	40.098	-2,54%	-1,92%
ITALIA	100.317	120.636	-20.319	1.438.601	-1,39%	-0,43%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.ittwitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere

06.44285336/403/350

relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it

IL BILANCIO DELLE FORME GIURIDICHE

Con la sola esclusione delle cosiddette "Altre Forme" (sostanzialmente costituite da cooperative e consorzi), tutte le forme giuridiche in cui Movimprese classifica le imprese italiane hanno evidenziato, nell'anno da poco concluso, un tasso di crescita inferiore a quello del 2011 ed una (le ditte individuali) è passata dal segno "più" al segno "meno". Le Società di capitali sono scese dal 3,15% al 2,45%; le Società di persone sono scese dal -0,03% al -0,32% e le Ditte individuali dallo 0,10% al -0,51%. Come detto, solo le "Altre forme" hanno messo a segno un risultato migliore rispetto al 2011, passando da una crescita del 2,19% ad una del 2,77% (con un +2,4% per le sole cooperative).

Tabella 4 - Nati-mortalità delle imprese registrate per forma giuridica - Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Aree geografiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 31.12.2012	Tasso di crescita 2012	Tasso di crescita 2011
Totale mprese						
Società di capitali	76.337	42.336	34.001	1.411.747	2,45	3,15
Società di persone	40.880	44.524	-3.644	1.133.660	-0,32	-0,03
Ditte individuali	254.194	271.427	-17.233	3.337.587	-0,51	0,10
Altre forme	12.472	6.685	5.787	210.164	2,77	2,19
TOTALE	383.883	364.972	18.911	6.093.158	0,31	0,82
di cui imprese artigiane						
Società di capitali	5.396	3.957	1.439	59.997	2,51%	4,32%
Società di persone	10.118	14.065	-3.947	252.039	-1,53%	-1,05%
Ditte individuali	84.318	102.197	-17.879	1.121.994	-1,57%	-0,52%
Altre forme	485	417	68	4.571	1,50%	1,42%
TOTALE	100.317	120.636	-20.319	1.438.601	-1,39%	-0,43%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tabella 5 - Distribuzione regionale delle imprese cooperative al 31 dicembre 2012

Valori assoluti e percentuali

Regioni	Stock al 31.12.2012	Saldo degli stock (*)	Var % 2012/2011 (*)	Regioni	Stock al 31.12.2012	Saldo degli stock (*)	Var % 2012/2011 (*)
PIEMONTE	5.925	140	2,37%	UMBRIA	1.535	2	0,13%
VALLE D'AOSTA	280	-7	-2,44%	LAZIO	19.544	711	3,69%
LOMBARDIA	19.250	619	3,18%	ABRUZZO	2.702	60	2,23%
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.594	49	3,15%	MOLISE	786	18	2,33%
<i>Bolzano</i>	<i>967</i>	<i>53</i>	<i>5,75%</i>	CAMPANIA	18.297	351	1,89%
<i>Trento</i>	<i>627</i>	<i>-4</i>	<i>-0,63%</i>	PUGLIA	13.321	401	2,92%
VENETO	5.846	116	1,99%	BASILICATA	2.324	63	2,66%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.281	-18	-1,38%	CALABRIA	5.214	150	2,65%
LIGURIA	2.852	42	1,48%	SICILIA	25.762	312	1,21%
EMILIA ROMAGNA	7.660	232	3,09%	SARDEGNA	4.639	178	3,79%
TOSCANA	6.829	128	1,88%				
MARCHE	2.539	41	1,60%	ITALIA	148.180	3.588	2,40%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere

06.44285336/403/350

relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it

Mentre il declino delle Ditte individuali è un fenomeno emerso da più di tre decenni e procede lentamente - contrastato unicamente dalla crescente rilevanza delle imprese di stranieri - il rallentamento del tasso di crescita delle Società di capitali è un frutto più recente. Resta il fatto che, pure in un anno così difficile come il 2012, il saldo attivo delle Società di capitali non solo copre i saldi negativi delle Società di persone e delle Ditte individuali, ma spiega da solo il 69,4% di tutto il saldo complessivo.

IL BILANCIO DEI SETTORI

I macro-settori che hanno chiuso il 2012 con un saldo negativo sono solamente quattro che, sommati insieme, rappresentano il 38,1% delle imprese esistenti: Agricoltura (-16.791 pari ad una riduzione dello stock del 2%), Costruzioni (-7.427, corrispondente ad una contrazione del numero di imprese dello 0,82%), Attività manifatturiere (-6.515, pari al -1,05% in termini relativi) ed Estrazione di minerali da cave e miniere (-112, che equivale ad una riduzione dello stock di questo settore, fortemente connesso con l'edilizia, del 2,3%).

Per l'Agricoltura, la perdita di unità produttive rappresenta un trend di lungo periodo, coincidente - negli ultimi decenni - con una crescente utilizzazione del suolo agricolo per destinazioni turistiche, commerciali, industriali o logistiche. Nell'industria manifatturiera, solo tre comparti - Alimentare, Bevande e Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature - fanno segnalare saldi positivi nel 2012. I primi due hanno totalizzato insieme un saldo di 445 imprese in più rispetto all'anno precedente, la metà delle quali al Sud; il terzo ha visto aumentare il suo stock di 1.490 imprese (+5,71%), con tassi superiori al 5% in tutte le circoscrizioni territoriali.

Tra gli altri settori, quelli che mostrano i saldi in valore assoluto più positivi sono, nell'ordine: le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+11.438 imprese, pari ad un tasso di crescita annua del 2,92%), il Commercio (+8.005 unità, +0,52% in termini relativi), Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+5.505 unità il saldo, +3,51% il tasso di crescita), le Attività professionali, scientifiche e tecniche (+4.576, ovvero +2,37% sull'anno precedente). Analizzando la composizione dei saldi per singolo comparto, i dati evidenziano come la crescita dei servizi di alloggio (+985 attività) sia praticamente tutta legata all'apertura di Bed & Breakfast, agriturismi e villaggi turistici (+930); mentre nella ristorazione, l'espansione è legata fortemente all'aumento dei Bar (6.532 attività in più), il 61% di tutto il saldo del settore, seguiti da tavole calde (+1.862 attività, +5,9%) e da gelaterie e pasticcerie (+606 attività, il 3,1% in più rispetto al 2011).

Nel commercio, il saldo positivo è determinato per il 66,8% dalle attività al dettaglio, cresciute di 5.349 unità. A crescere sono state soprattutto le attività degli ambulanti (+6.406 unità, pari ad una crescita del 5,2%), del commercio via Internet (+1.524, +12,9% in termini relativi) e di quello effettuato da venditori porta a porta e tramite distributori automatici (+952, pari al +6,9%). Le riduzioni più consistenti hanno invece riguardato il commercio al dettaglio di confezioni e di filati (dove hanno chiuso i battenti 2.554 attività, pari al 2,1% dello stock), e le macellerie (-490 unità, l'1,6% in meno di quelle esistenti alla fine del 2011).

Quanto agli altri comparti in crescita nel 2012, nell'ambito delle Attività professionali, scientifiche e tecniche meritano di essere segnalate quelle di direzione aziendale e consulenza gestionale (2.471 unità in più, corrispondenti ad una crescita del 4,86% su base annua); mentre, tra quelle di supporto alle imprese, si segnalano le Attività di servizi per edifici e paesaggio (ovvero manutenzione e riqualificazione), cresciute di 3.093 unità (+5,29%).

Per ulteriori informazioni:

Tabella 6 – Imprese per settori di attività economica – Anno 2012

Valori assoluti e tassi di crescita percentuali dello stock rispetto all'anno precedente

SETTORI	Stock al 31.12.2012	Quota % del settore sul totale	Saldo annuale dello stock (*)	Var. % annua dello stock
Totale imprese				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.549.034	25,42	8.005	0,52
Costruzioni	894.028	14,67	-7.427	-0,82
Agricoltura, silvicoltura pesca	818.283	13,43	-16.791	-2,00
Attività manifatturiere	606.126	9,95	-6.515	-1,05
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	401.507	6,59	11.438	2,92
Attività immobiliari	282.238	4,63	3.107	1,10
Altre attività di servizi	231.884	3,81	1.023	0,44
Attività professionali, scientifiche e tecniche	196.360	3,22	4.576	2,37
Trasporto e magazzinaggio	177.598	2,91	62	0,03
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	161.146	2,64	5.505	3,51
Servizi di informazione e comunicazione	126.491	2,08	2.206	1,76
Attività finanziarie e assicurative	116.335	1,91	166	0,14
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	67.601	1,11	1.795	2,71
Sanità e assistenza sociale	34.844	0,57	1.201	3,54
Istruzione	26.782	0,44	663	2,52
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	10.739	0,18	161	1,51
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8.564	0,14	1.877	28,01
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.697	0,08	-112	-2,30
di cui artigiane				
Costruzioni	571.336	39,71%	-11.858	-2,03%
Attività manifatturiere	339.455	23,60%	-7.170	-2,06%
Altre attività di servizi	186.530	12,97%	-790	-0,42%
Trasporto e magazzinaggio	98.518	6,85%	-1.916	-1,90%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	87.914	6,11%	-1.494	-1,67%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	49.678	3,45%	982	2,01%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	43.392	3,02%	1.990	4,80%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.860	1,73%	15	0,06%
Servizi di informazione e comunicazione	11.542	0,80%	347	3,10%
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.221	0,71%	-100	-0,97%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6.318	0,44%	-292	-4,41%
Fornitura di acqua; reti fognarie	2.480	0,17%	-16	-0,64%
Istruzione	2.242	0,16%	-5	-0,22%
Estrazione di minerali da cave e miniere	826	0,06%	-44	-5,05%
Sanità e assistenza sociale	810	0,06%	-2	-0,25%
Attività immobiliari	200	0,01%	-5	-2,44%
Attività finanziarie e assicurative	121	0,01%	-10	-7,52%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	83	0,01%	-2	-2,35%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.ittwitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere

06.44285336/403/350

relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it

GIOVANI, DONNE E IMMIGRATI

Guardando alle categorie imprenditoriali che costituiscono il tessuto economico del Paese, il bilancio anagrafico del 2012 evidenzia alcuni fenomeni degni di nota perché da essi – nel recente passato e probabilmente anche per il futuro - sembra dipendere sempre più l'evoluzione della base imprenditoriale italiana. Sono infatti le imprese guidate da giovani under 35, da cittadini stranieri e da donne che hanno consentito al saldo anagrafico annuale di restare, seppur di poco, in campo positivo.

A dare il contributo più significativo al saldo, con un bilancio attivo di 70.473 imprese, sono state le imprese giovanili, seguite da quelle gestite da stranieri (24.329). Dati ancora più significativi se si confronta il peso relativo di questi aggregati rispetto al totale delle imprese esistenti in Italia a fine 2012: solo l'11,1% per quello che riguarda gli under 35 e il 7,8% per gli stranieri. Relativamente più modesto (+3.211 unità) il contributo al saldo offerto dall'imprenditoria femminile che resta comunque - tra i 'driver' della tenuta del tessuto imprenditoriale - il raggruppamento con l'incidenza maggiore sul totale delle imprese (oltre 1,4 milioni di imprese, pari al 23,5% di tutto lo stock di imprese esistenti in Italia alla fine del 2012).

Tabella 7 - Nati-mortalità delle imprese femminili, giovanili e di stranieri - Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Tipologia di impresa	Anno 2012				Variazioni sul 2011	
	Registrate al 31.12	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Differenze tra i saldi (v.a.)	Differenze tra i saldi (%)
Imprese femminili ⁽⁴⁾	1.434.743	103.391	100.180	3.211	-10.900	-77,2%
<i>Inc.% su tot. imprese</i>	<i>23,5%</i>	<i>26,9%</i>	<i>27,4%</i>	<i>17,0%</i>		
Imprese giovanili ⁽⁴⁾	675.053	131.349	60.876	70.473	-6.069	-7,9%
<i>Inc.% su tot. imprese</i>	<i>11,1%</i>	<i>34,2%</i>	<i>16,7%</i>	<i>372,7%</i>		
Imprese di stranieri ⁽⁴⁾	477.519	63.981	39.652	24.329	-5.572	-18,6%
<i>Inc.% su tot. imprese</i>	<i>7,8%</i>	<i>16,7%</i>	<i>10,9%</i>	<i>128,6%</i>		
<i>Totale imprese</i>	<i>6.093.158</i>	<i>383.883</i>	<i>364.972</i>	<i>18.911</i>		

Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle imprese

Nel confronto con il 2011 - anch'esso chiuso con valori significativamente positivi per tutti e tre questi insiemi di imprese – a reggere meglio di fronte al persistere della crisi sono state le imprese degli under 35, il cui saldo si è ridotto di sole 6mila unità (il 7,9% in meno). Più marcata è stata la frenata delle imprese di stranieri, il cui saldo positivo si è ridotto del 18,6% e quello delle imprese femminili, che hanno visto ridursi di oltre due terzi (-77,2%) il saldo del 2011.

⁴ Si intendono con queste espressioni:

- le imprese individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età (imprese giovanili)
- le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna (imprese femminili);
- le imprese individuali il cui titolare sia nato in un paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da persone nate in un paese estero oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia nato in un paese estero (imprese di stranieri).

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere

06.44285336/403/350

relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it

Graf. 1 - Iscrizioni e cessazioni al Registro delle imprese – Anni 2005-2012
Totale imprese



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Imprese artigiane



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere
06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758
ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it
twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere
06.44285336/403/350
relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it

Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel 2012 - **TOTALE IMPRESE**

Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
ROMA	31.337	22.872	8.465	1,88	BOLOGNA	5.936	6.044	-108	-0,11
MILANO	23.238	17.286	5.952	1,68	LIVORNO	2.290	2.328	-38	-0,12
CASERTA	6.974	5.625	1.349	1,52	SIENA	1.644	1.684	-40	-0,14
ISERNIA	587	459	128	1,44	RIMINI	2.851	2.912	-61	-0,15
NAPOLI	16.240	12.618	3.622	1,35	TORINO	15.728	16.091	-363	-0,15
PESCARA	2.661	2.178	483	1,35	PISTOIA	2.165	2.222	-57	-0,17
SIRACUSA	2.464	2.037	427	1,15	TRIESTE	1.070	1.099	-29	-0,17
PALERMO	7.201	6.106	1.095	1,11	REGGIO EMILIA	3.977	4.090	-113	-0,20
PRATO	3.171	2.825	346	1,04	PAVIA	3.209	3.310	-101	-0,20
LATINA	3.948	3.361	587	1,02	LECCO	1.553	1.615	-62	-0,23
MONZA	4.782	4.061	721	0,99	ROVIGO	1.661	1.731	-70	-0,24
REGGIO CALABRIA	3.100	2.622	478	0,95	PARMA	2.873	2.998	-125	-0,26
MESSINA	3.803	3.303	500	0,84	ORISTANO	727	769	-42	-0,28
PADOVA	6.096	5.276	820	0,80	VERONA	5.842	6.129	-287	-0,29
VIBO VALENTIA	1.030	918	112	0,80	L'AQUILA	1.961	2.056	-95	-0,30
TERAMO	2.671	2.392	279	0,76	COMO	3.138	3.295	-157	-0,31
FIRENZE	7.372	6.574	798	0,73	CALTANISSETTA	1.593	1.671	-78	-0,31
LECCE	5.965	5.449	516	0,71	PESARO E URBINO	2.408	2.552	-144	-0,34
RAGUSA	2.191	1.943	248	0,70	CREMONA	1.888	1.994	-106	-0,34
FROSINONE	3.048	2.767	281	0,60	TRAPANI	2.830	3.006	-176	-0,37
GROSSETO	1.627	1.450	177	0,60	FERMO	1.342	1.429	-87	-0,38
TERNI	1.469	1.352	117	0,53	IMPERIA	1.610	1.720	-110	-0,39
NOVARA	2.185	2.017	168	0,52	ANCONA	2.904	3.092	-188	-0,40
BOLZANO - BOZEN	3.073	2.776	297	0,51	VERBANO C.O.	901	958	-57	-0,41
PISA	3.058	2.834	224	0,51	TRENTO	2.647	2.865	-218	-0,42
COSENZA	4.142	3.814	328	0,49	BELLUNO	967	1.039	-72	-0,43
GENOVA	5.412	4.997	415	0,48	POTENZA	2.153	2.344	-191	-0,48
CATANZARO	2.155	1.998	157	0,48	MACERATA	2.375	2.573	-198	-0,49
MATERA	1.282	1.185	97	0,44	TREVISO	5.204	5.684	-480	-0,51
RIETI	965	903	62	0,41	SAVONA	1.980	2.154	-174	-0,54
CROTONE	1.156	1.086	70	0,40	NUORO	1.433	1.591	-158	-0,56
CATANIA	6.586	6.191	395	0,39	BENEVENTO	1.884	2.083	-199	-0,57
LA SPEZIA	1.489	1.415	74	0,35	MANTOVA	2.306	2.561	-255	-0,60
MASSA-CARRARA	1.495	1.418	77	0,34	ENNA	926	1.025	-99	-0,62
SASSARI	3.104	2.935	169	0,30	AGRIGENTO	2.642	2.917	-275	-0,64
SALERNO	8.234	7.909	325	0,27	BRINDISI	2.378	2.621	-243	-0,65
TARANTO	3.142	3.056	86	0,18	PIACENZA	1.755	1.976	-221	-0,70
FOGGIA	4.658	4.537	121	0,16	CAMPOBASSO	1.433	1.620	-187	-0,70
AVELLINO	2.569	2.499	70	0,16	BIELLA	1.048	1.190	-142	-0,72
CAGLIARI	3.939	3.847	92	0,13	ALESSANDRIA	2.741	3.099	-358	-0,77
PERUGIA	3.986	3.902	84	0,11	PORDENONE	1.510	1.730	-220	-0,77
AREZZO	2.397	2.364	33	0,09	VERCELLI	1.030	1.178	-148	-0,83
BRESCIA	7.598	7.497	101	0,08	RAVENNA	2.344	2.703	-359	-0,85
AOSTA	853	843	10	0,07	UDINE	2.614	3.071	-457	-0,86
MODENA	4.707	4.671	36	0,05	LODI	1.182	1.338	-156	-0,87
LUCCA	3.057	3.049	8	0,02	CUNEO	3.810	4.504	-694	-0,94
BERGAMO	5.883	5.873	10	0,01	FORLI' - CESENA	2.371	2.803	-432	-0,96
ASCOLI PICENO	1.400	1.398	2	0,01	VICENZA	4.850	5.854	-1.004	-1,16
VITERBO	2.360	2.366	-6	-0,02	GORIZIA	646	778	-132	-1,19
FERRARA	2.242	2.248	-6	-0,02	SONDRIO	772	966	-194	-1,20
BARI	9.126	9.157	-31	-0,02	ASTI	1.461	1.797	-336	-1,29
CHIETI	2.736	2.755	-19	-0,04	VENEZIA	4.913	6.590	-1.677	-2,10
VARESE	4.443	4.509	-66	-0,09	ITALIA	383.883	364.972	18.911	0,31

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607-3480163758

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Relazioni Esterne InfoCamere

06.44285336/403/350

relazioni.esterne@infocamere.it - www.infocamere.it